

BR UL – danza tradizionale del Banato di montagna

L'intervista ad Ana Cocie è stata condotta da Lucia Elena Popa



La maestra Ana Cocie, ora in pensione, ha svolto la sua attività didattica nel villaggio di Borlova, ai piedi del "Muntele Mic". Oltre al lavoro al dipartimento, qui si è dedicata anche alla vita culturale come istruttrice di squadre di ballo, insieme al marito Nicolae Cocie, insegnante, etnologo, istruttore e coreografo.

In un'intervista rilasciata al quotidiano Timișoara, il coreografo Toma Frențescu ha dichiarato: “Borlova, senza esagerare, era ed è tuttora il centro coreografico più importante del Banat. Tutti stanno ballando lì; la prima cosa che imparano è ballare. Sulla base di questo apprezzamento, parlati della passione sfrenata per la danza dei paesani.

La danza popolare e la passione dei paesani di darle vita costantemente, risale ai primi tempi del cristianesimo ed è legata alle usanze religiose locali dell'epoca. Hanno ballato in terra santa, cioè sul sagrato, anche nel giorno dei morti, che cade presso i romeni, il giorno dopo Pasqua. A Borlova c'è un detto degli antenati "I bambini imparano prima a ballare e poi a camminare!". Questa passione per il ballo popolare e antico è la prima che i bambini sentono nel nostro paese, entrando a far parte del DNA della comunità che si trasmette nei secoli e non perde la sua originalità e genuinità, nonostante la tecnologia che oggi ci domina.

I folcloristi affermano che il "brau" del Banato di montagna, alle sue origini, era una danza pastorale. Quali argomenti potresti addurre a sostegno di questa affermazione?

Ogni danza tradizionale contadina “hora” inizia con il “brau”. È specifico del contadino di montagna, che in primavera sale su con le pecore e in autunno scende a Borlova come una sposa diretta all'altare della promessa e della speranza. I balli della tradizione contadina, tra cui il “brau”, erano organizzati secondo la discesa dei pastori con le pecore dalla montagna, per l'inverno, cioè da settembre ad aprile, quando i pastori risalivano la montagna con gli animali. Poiché la loro occupazione era la principale fonte di sostentamento, l'intera vita sociale della comunità era programmata attorno e in collegamento diretto con i pastori e il loro programma. Si può affermare con forza che il “brau” del Monte Banat è nato con il pastore.

Si parla con ammirazione soprattutto della “Vecchia Brau”. Che valore speciale ha questo nella gerarchia dei balli del villaggio durante le vacanze?

Ogni "hora" di danza tradizionale inizia con l'"Old Brau", suonato solo da uomini, ma lungo il percorso c'erano anche donne, una per ogni uomo, sul lato sinistro di esso. Il "Old Brau" è molto più vigile di altri giochi. A volte, alcuni giovani, bravi giocatori, durante la pausa tra un ballo e l'altro,

lanciano la sfida per mettere in mostra quello che sanno e come sanno ballare. Cominciano così a presentare, nel modo più bello ed elegante, diversi “brauri” suscitando ammirazione in chi guarda.

Si sa che insieme a tuo marito Nicolae Cocie hai fatto conoscere il tesoro delle danze borlova nella zona, in campagna e all'estero. Ricordo il successo del Banat Brau al Festival del 1977, la fase nazionale. Potresti continuare la serie dei successi più importanti degli ensemble formati?

Gli ensemble di danza di Borlova hanno vinto quattro volte il titolo di Country Laureate, con il Primo Premio e la Medaglia d'Oro ai Concorsi Artistici Dilettantistici, oltre a numerosi II o III Premi; ha rappresentato il Paese al Festival dei Balcani e dell'Adriatico; hanno fatto numerosi tour in giro per il Paese, invitati a vari eventi.

È importante promuovere il tesoro culturale delle danze popolari rumene. Nel nostro caso, il famoso “brauri” può diventare un vero e proprio brand country. La domanda è come gli abitanti dell'attuale villaggio contribuiscono alla conservazione di questo tesoro?

L'eredità della danza popolare continua ancora oggi nel villaggio di Borlova. L'amore per la danza e i costumi popolari, così come la loro conservazione, si ritrovano nella passione dei giovani e degli attuali abitanti che nelle grandi feste, di propria iniziativa, indossano costumi popolari e danno inizio ai balli come una volta, nello spirito della tradizione che ho anche promosso. Inoltre, il gruppo di ballo formato da me e mio marito negli anni passati, continua la sua attività ancora oggi, avendo come istruttore mio nipote Gheorghe Cocie, al quale ritengo di aver trasmesso il sentimento di apprezzamento per la danza popolare.